



PRO LOCO[®]
D'ITALIA

COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE



Un po' di storia...

La «**romanizzazione**» del territorio mugnanese e dell'intera area avellana avvenne quasi certamente fra il I sec. a.C. e il I sec. d.C., allorché si verificarono in tutto l'**Agro** nolano consistenti deduzioni di veterani dell'esercito romano, ai quali furono assegnate vaste estensioni di terreni coltivabili, all'uopo divisi secondo il sistema della «centuriazione».

Col tempo, alcune di tali proprietà si ingrandirono o raggiunsero per qualche particolare motivo una certa importanza, sicché le loro denominazioni

divennero veri e propri toponimi, alcuni dei quali sono sopravvissuti sino ad oggi e proprio ad uno di tali toponimi fundus Munianus, cioè «**fondo di Munio**» gli studiosi collegano l'etimologia del termine «Mugnano».

Il primo nucleo abitato di **Mugnano**, corrispondente – secondo gli storici – all'attuale quartiere «Cordadauro», sorse con molta probabilità fra l'XI e il XII secolo, allorquando la baronia di Avella, a seguito della conquista normanna, fu interessata dal dissodamento e dalla rimessa a coltura di vaste estensioni di territorio e dalla creazione di nuovi insediamenti abitativi, uno dei quali fu proprio Mugnano.

Nel **1312 Riccardo (II) Scillato**, barone del feudo di **Litto** e **Ponte Mignano**, che comprendeva anche Mugnano, cedette questo territorio all'**Abbazia di Montevergine**, ricevendo in cambio altri territori che l'Abbazia possedeva nel Salernitano.

Nel 1430 l'abbazia di Montevergine ed i feudi che essa possedeva divennero una «commenda», furono cioè sottoposti all'autorità di un cardinale «commendatario» e non più all'abate. Nel 1511 la «**Commenda**» di Montevergine passò al cardinale Ludovico d'Aragona, il quale quattro anni dopo la vendette alla Casa dell'Annunziata di Napoli, che era all'epoca uno dei maggiori enti assistenziali del **Regno di Napoli**.

Di conseguenza anche Mugnano, passò sotto la giurisdizione feudale della Casa dell'Annunziata, ove formalmente rimase sino all'abolizione della feudalità nel 1806.

L'avvenimento più importante per la storia di Mugnano si verificò nel 1805 allorquando il sacerdote mugnanese **Francesco Di Lucia** portò a Mugnano i resti di una giovane martire cristiana rinvenuti tre anni prima nelle catacombe romane di **Santa Priscilla**, dando così inizio al culto di **Santa Filomena**, diffusosi ben presto in tutto il Meridione grazie anche alla protezione di **Ferdinando II di Borbone**.

[ACCESSIBILITA' \[come raggiungere il comune\]](#)

In Aereo: Aeroporto di Capodichino(NA)

In Treno: Circum vesuviana (Napoli – Baiano)

In Auto:Uscita Baiano autostrada dei due mari (A16)

Mezzi pubblici: Pullman “La Mandamentale”



VIVERE LA CITTÀ....

Comune di

Comune: Mugnano del Cardinale

Provincia: Avellino (AV)

Regione: Campania

Frazione: Cardinale

Enti di appartenenza: Comunità montana Partenio – Vallo di Lauro e dell'Unione dei comuni Baianese – Alto Clanis

Popolazione residente: 5 283

Denominazione abitanti: mugnanesi

Codice Istat: 064065

CAP: 83027

Prefisso telefonico: 08

Santo Patrono: Maria SS. delle Grazie

Festa Patronale: 2 luglio

Altitudine: 250 m s.l.m.

Superficie 6,93 km²

Densità 271,38 ab./km²

INDIRIZZO: Piazza Umberto I, 9

ORARI: Ufficio dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30

Pro Loco:

“RIMETTIAMOCI INSIEME” Mugnano del Cardinale.

Indirizzo: via Casa Bianco, 2

Orari apertura: Lunedì 09:00-13:00,15:00-19:00

Martedì 09:00-13:00,15:00-19:00

Mercoledì 09:00-13:00,15:00-19:00

Giovedì 09:00-13:00,15:00-19:00

Venerdì 09:00-13:00,15:00-19:00

Sabato 09:00-13:00,15:00-18:00

Domenica 09:00-13:00

Monumenti:

1) S.PIETRO A CESARANO: – LA COSTRUZIONE DELL'EREMO DI S. PIETRO A CESARANO

Il padre D. Miche Trabucco, (nato a Napoli il 08.10.1603), dopo aver conseguito gli studi di filosofia e teologia nel gran Collegio della Compagnia di Gesù a Napoli, nel 1622 entrò nella Congregazione dei Padri Pij Operaj della casa di S. Maria delli Monti fondata da Padre D. Carlo Carafa, suo parente. Armato dalla sua forte vocazione di Missionario, dopo alcune avversità ricevute a Napoli, si presentò dal Vescovo di Nola, allora Mons. Lancellotti, chiedendogli di Missionare nella diocesi di Nola.

Il 12 gennaio 1637 fu destinato a Mugnano del Cardinale, il quale con molta simpatia fu accolto dal popolo di Mugnano del C. e che quattro anni dopo, fondò quel cenobio che nei secoli successivi ebbe tanta importanza.

Quindi, con l'istrumento di donazione Padre D. Michele Trabucco ricevette la cosiddetta Chiesa di S. Pietro a Cesarano, con tutti gli accessori e pertinenze collaterali, più un contributo di 25 ducati, per il mantenimento della nascitura famiglia religiosa, a condizione che vi realizzasse, il Cenobio (comunità religiosa o monastero), a proprie spese e in non più di quattro anni vi istituisse una Congregazione di Preti Secolari che istruisse gratuitamente la gioventù mugnanese in ogni disciplina e che provvedesse al più completo soddisfacimento dei bisogni spirituali. Tale atto di donazione fu redatto in data 04 settembre 1641, dal Notaio Pietro Paolo di Gennaro da Mugnano; erano presenti D. Domenico Jogoli, Vicario generale del Vescovo di Nola (Mons. Giambattista Lancellotti) e il Parroco D. Tommaso di Gennaro, per la cessione della Chiesetta dei SS. Pietro e Paolo, denominata anche di "San Pietro a Cesarano", per il Comune di Mugnano del Cardinale – (Universitas), che cedeva alcuni fabbricati e terreni attigui, ed erano presenti gli eletti Ettore Pecchia e Rinaldo di Gennaro.

Padre Trabucco prese immediatamente possesso della Chiesetta e cominciò subito a costruirvi l'eremo, ma i religiosi mendicanti di Taurano e di Avella ricorsero alla Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari in Roma per far invalidare la donazione ed impedire che sorgesse la nuova Congregazione religiosa dei Padri Pii Operai della solitudine di S. Pietro a Cesarano.

Il ricorso, prima fu accolto, ma poi fu fatto prontamente abrogare dal Vescovo.

Il Cenobio così venne ad arricchirsi di testi sacri e classici. Furono istituiti due oratori, uno intitolato alla Congrega dell'Assunta e frequentato da circa duecento persone, un altro a Gesù Bambino, per i fanciulli e i giovani di Mugnano.





2) PALAZZO ARAGONESE:

All'Aragones'

Edificio particolarmente importante per la storia di Mugnano del Cardinale fu il palazzo d'Aragona, sito in via Roma, all'inizio del paese. Venne fatto costruire, durante la seconda metà del XV secolo, da Giovanni d'Aragona.

Nel XVII secolo, il palazzo subì un mutamento di destinazione, diventando una grande foresteria detta "Del Procaccio", uno degli edifici più frequentati del Meridione, grazie alla sua felice ubicazione lungo l'antica Strada delle Puglie. E' dovuto al cardinale Giovanni d'Aragona che, nel 1467, volle farlo erigere come sede amministrativa stabile e palazzo abbaziale. Per tale motivo è noto anche come Palazzo del Cardinale.

Il 13 gennaio del 1497, durante la traslazione da Montevergine a Napoli, furono ospitate le reliquie di San Gennaro e le sue spoglie. Nel Cinquecento il Palazzo fu trasformato in foresteria per l'accoglienza dei pellegrini che si ricavano al Santuario di Montevergine. E' l'edificio civile religioso più rappresentativo dell'architettura del Cinquecento.

Ad oggi ha subito lavori di restaurazione dell'ala sinistra della loggia e ospita il Cocktail Bar/Ristorante Caffé Aragonese mantenendo la struttura storica.



3) EDUCANDATO MARIA CRISTINA DI SAVOIA:

O' Mariacristin'

Chi era la regina?

La storia della regina Maria Cristina di Savoia comincia in una solare mattina del 14 novembre 1812 ma non termina certo con la sua morte. Perché come tutti i personaggi grandiosi, la sua gloria rimane negli anni attraverso il ricordo di chi la ama, permane nei secoli attraverso le sue opere, resiste al tempo attraverso gli elogi di chi la stima. Perché è una figura avvolta dal fascino del mistero, intorno alla quale si continuano a sviluppare aneddoti e supposizioni. Certo è che a 17 anni dalla morte le sue spoglie furono trovate intatte e i capelli incredibilmente rigogliosi tanto che fu impossibile estirparne uno; e quando si aprirono le casse che conservavano il suo corpo, un profumo persistente calò sul luogo. Certo è che quanto di più umano o strano vi era in lei era intriso di divino.

Il 9 luglio 1859 Papa Pio IX la riconobbe Venerabile e da allora la regina attende la "Gloria degli Altari".

La sua vita ha inizio in modo anomalo se non addirittura sventurato: la figlia del Re Vittorio Emanuele I e di Maria Teresa d'Asburgo venne alla luce a Cagliari, lontano dalla corte torinese, da esule durante l'era napoleonica e nella palpabile delusione e mortificazione di quanti l'avrebbero voluta maschio per assicurare la continuità dinastica dei Savoia.

Sua madre volle che la principessina fosse battezzata il giorno stesso della sua nascita quasi a manifestare la superstiziosa volontà di scongiurare i cattivi auspici sotto cui Cristina nasceva.

Nel 1815 Napoleone fu sconfitto a Waterloo e costretto all'esilio sull'isola di Sant'Elba.

I sovrani esuli poterono così rientrare a Torino, acclamati da una plaudente ed esultante folla che per la prima volta vide l'ultima nata di casa Savoia e non poté non essere colpita dalla sua grazia compostezza e umiltà. Dicevano esser d'essa un angelo.

Era una di quelle anime privilegiate, che sembrava esser nata su questa terra senza il retaggio della prima colpa, senza passioni disordinate.

Si mostrava sempre sottomessa ai voleri della Regina Madre e ai desideri delle sorelle maggiori. La piccola divenne così oggetto delle tenerezze di tutta la Real Famiglia ma in particolar modo della madre Maria Teresa. Cristina tuttavia, non abusò mai di questa predilezione per potersi abbandonare ai capricci infantili e non suscitò mai l'invidia delle sue sorelle maggiori: Maria Beatrice, e le gemelle Teresa e Marianna.



PRO LOCO[®]
D'ITALIA



4)ROCCA BELLUSCI:

A ROCC RO LITT

Nato a Napoli nel 1833, Santo Bellusci, sin dal 1853 – probabilmente grazie al padre che già ne faceva parte – riuscì ad inserirsi nel settore dell'apparato burocratico del regno borbonico addetto al controllo degli appalti pubblici per la fornitura di ghiaccio, prodotto, all'epoca, conservando la neve (durante l'inverno) in apposite costruzioni di forma circolare o, anche, in semplici fosse, entrambe chiamate «neviere».

Con la scomparsa, nel 1860, del regno delle Due Sicilie e i conseguenti mutamenti politici ed amministrativi, Santo Bellusci capitalizzò la notevole esperienza acquisita e si lanciò nell'impresa del commercio della neve, fissando la sua principale base logistica, amministrativa e operativa a Mugnano del Cardinale, cioè ai piedi del massiccio montuoso del Partenio, sul quale veniva raccolta e conservata gran parte della materia prima, che poi affluiva a Napoli.

Grazie alla sua indubbia intelligenza unita ad una notevole intraprendenza, Santo Bellusci

accumulò in pochi anni una notevole fortuna, acquistando e ristrutturando a Mugnano ben cinque fabbricati (tutti al rione Archi) e facendo costruire una elegante villa in collina, caratterizzata da due torri cilindriche ai lati, denominata inizialmente “Casa di delizia” e, successivamente, “rocca Erminia” in ricordo di una giovane figlia del proprietario, deceduta proprio a Mugnano del Cardinale, a soli sedici anni, nel 1876. Dal 1896 al 1899, a rocca Erminia abitò, con la numerosa famiglia, il prof. Antonio

Iamalio,

docente nei locali istituti superiori Ginnasio “Alessandro Manzoni” ed educandato femminile “Maria Cristina di Savoia” e autore di fondamentali saggi sulla storia di Mugnano del Cardinale.



Musei: Purtroppo per ora a Mugnano del Cardinale non sono disponibili Musei, la Pro Loco insieme all'ente comunale sta cercando di risolvere al più presto questa mancanza.

Chiese:

1) SANTUARIO DI SANTA FILOMENA:

Il santuario è stata costruita intorno al 1580-1600 in onore della Madonna delle Grazie e divenne il celebre “Santuario di Santa Filomena” solo anni dopo.

Il fondatore di questo Santuario fu Francesco De Lucia, un umile prete nato a Mugnano del Cardinale, da un barbiere, nel 1772. Dopo l'ascensione al sacerdozio nel 1796 insegnò Lettere e Filosofia prima nella Casa D'Illiceto, poi in Napoli. Nel 1805 si recò a Roma per accompagnare Mons. Bartolomeo De Cesare, vescovo di Potenza. In quest'occasione grazie al Monsignore ottenne dal Pontefice un sacro corpo, con un'ampollina contenente del sangue, che egli credette essere della Vergine e Martire Filumena. Questo perché nel loculo furono ritrovate tre tavolette laterizie sulle quali si leggevano le seguenti parole: LUMENA | PAX TE| CVM FI, con i simboli del giglio, della palma e dell'ancora, tavolette che poi furono cedute nell'11 luglio 1827 al rettore De Lucia per mezzo di Papa Leone XII.



PRO LOCO[®]
D'ITALIA

In possesso di tale tesoro De Lucia tornò con esso a Napoli, dove fece rivestire le sacre ossa con il simulacro di una fanciulla e con delle vesti donate da una Signora Angelarosa Torres. Tornato a Mugnano, il parroco D. Antonio Ippolito voleva tale reliquia nella chiesa parrocchiale, ma De Lucia preferì consegnarlo alla chiesa delle Grazie, dove non fu più rimossa. Poco dopo lo donò con atto pubblico al Comune, per avere in cambio la nomina di Custode, e poi anche quella di Rettore a vita di tale Chiesa, di patronato comunale. Da quel giorno il culto di S. Filomena si diffuse in tutta Italia, e dall'Italia in tutto il mondo. Tale edificio religioso, meta di continui pellegrinaggi, venne costruito nel 1641 per custodire le reliquie della Santa.

La facciata del Santuario, davvero splendida, presenta una cupola con una piccola torre cilindrica ed è corredata da due torri quadrate gemelle che superano la citata torretta cilindrica. Molto bello è il portale in bronzo mostrato dall'immagine sulla destra. All'interno della struttura sono custodite diverse opere d'arte.



2) PARROCCHIA DELL'ASCENSIONE:

Mugnano possiede nel perimetro del suo abitato sette tra Cappelle e Chiese ma per antichità ci conviene dire innanzi di ogni altra della Chiesa dell'Ascensione.

Questa eretta sul lembo di una falda di montagna, che per poco s'insinua nel paese e perciò si trova in punto elevato da dominare tutta la contrada. Vi si ascende per una prima ampia e comoda scala in pietra vesuviana, chiusa da ben lavorato cancello di ferro.

La prima scala ferma ad un atrio rettangolare t'introduce al sacro vestibolo, posto tra mezzogiorno ed occidente.

Ad una sola navata, lunga 90 palmi e larga 42, è molto alta e assai luminosa per gli ampi finestroni che circondano i due lati, sembra però monca, perché senza Cupola o altro finimento all'esterno.

Le fabbriche sono di buonissima costruzione resistendo ai secoli, forma il più bel pregio delle opere degli Egizi, si scorge così che è di tale maniera questo augusto gran Tempio, che sembra edificato con tutte le regole dell'architettura.

3) CHIESA MADONNA DEL CARMINE:

La Chiesa, molto decente e ben fornita di arredi sacri, è dedicata a S. Liberato, Vescovo di Ariano, come è testimoniato dalla speciosa Reliquia dell'intero avambraccio, incastrato e suggellato in un braccio di legno. Come titolare della Chiesa S. Liberato non ha un altare proprio e speciale. La Sta-tua in legno dorato è del sec. XVI, si pensa che sia contemporanea alla costruzione della Chiesa.

Si narra che nel 1820, mentre si portava in processione avvenne una sommossa rivoluzionaria, spaventato il Clero e il popolo, lasciarono tutti il Santo e fuggirono. I portatori della Statua, sia per la fretta, sia per il timore, la fecero cadere e scapparono, si ruppe allora la mano sinistra, che fu rifatta in seguito di cartone.

Nella tradizione che nel contagio pestifero del 1656 il Santo salvò dalla morte chiunque l'invocava con fede ed amore, d'allora in poi il popolo lo onorò del nome di Liberatore dalla peste maligna.

Ha questa Chiesa, oltre all'altare maggiore, altri due laterali, tutti di bei marmi, specie il maggiore, molto ben lavorati.

Un quadro su tela, rappresentante la Vergine del Carmine, alla destra il miracoloso S. Gennaro, alla sinistra l'antico titolare S. Liberato troneggia sull'altare maggiore. Non si conosce niente di questo quadro, ma solo si legge: « Paulus De Maio nel 1764 », si può forse dire che il « De Maio restauravit ».

Il ristretto presbiterio viene chiuso da una bella balaustra di marmo. L'altare porta l'iscrizione: « Mario Bisesti fece - 1837 », mentre la balaustra porta: « Marii Bisesti devozione - 1829 » si sa infatti che questi marmi furono comprati dal Marchese di Liveri, che li aveva nella sua Chiesa, a spese del Comune di Mugnano, a cura del Sindaco Mario Bisesti.

Ai lati dell'altare maggiore vi sono le nicchie della Madonna del Carmine alla destra, quella di S. Liberato alla sinistra.



Fuori del presbiterio, a mano dritta entrando, vi è un altarino di marmo dedicato all'Arcangelo S. Michele, col seguente distico inciso alla base:

« Donati Michaelis iam struxere Masucci
hanc Michaeli aram, quem horrida regna timent ».

Sopra vi è un quadro, ma di cattivo pennello, che rappresenta la morte del giusto, assistito da Gesù Cristo, dalla Vergine Maria e da S. Michele, con quest'altra breve iscrizione: « ex devotione Michaelis Masucci 1768 »:.

Alla parte opposta e di fronte vi è un altro simile, dedicato al Purgatorio, con quadro assai mediocre, con la Vergine Maria che manda un Angelo a sollevare le anime purganti.

Alla base del paliotto è inciso quest'altro distico:

« Afflictis animabus sacrum altare decrevit Bisesti semper vivida forma foret ».

Da questi versi sembra che i nominati avessero a loro spese fatti 01 altari e i quadri, ma consta che questi altarini furono comprati dal Marchese di Liveri nel 1827, tanto più che sono dello stesso marmo e con lo stesso disegno del. maggiore.

Si può da ciò dedurre che al loro posto, in temo antico, vi erano altri due di legno o di fabbrica, fatti a spesa dei devoti Masucci e Bisesti.

Possiede questa Chiesa una bellissima Immagine di Maria SS. del Carmine, alla quale il popolo porta una grande devozione e ne celebra la festività la domenica dopo il 16 luglio di ogni anno, con grande pompa e fervore. La Statua non è antica, fu commissionata dal Rev.do D. Vincenzo Lopez, nativo del Cardinale, Padre dei Pii Operai di Napoli, ad uno statuario suo penitente, il quale si fece pagare solo la spesa del materiale con Due. 36 nel 1817.

Un bel soffitto di tavole copre la travatura. Nel mezzo vi è la Trinità, che incorona la Vergine Maria con S. Gennaro e S. Liberato, dipinto quasi simile a quello dell'altare maggiore. È opera del famoso maestro Muzzillo, come lo attesta l'iscrizione che vi si legge: « Angelus Muzzillo fecit 1766 ». Sopra la porta d'entrata vi è un organo competente e adatto alla Chiesa. La balaustrata del palco è accortamente dipinta dallo stesso Muzzillo. La lunetta di mezzo riproduce l'Ascensione del Signore, forse per dimostrare la dipendenza di questa alla Chiesa Parrocchiale dell'Ascensione. In quelle laterali è riprodotta la Fede e S. Giovanni, il re Davide con l'arpa e S. Cecilia con l'organo. Il tutto avrebbe bisogno di un buon restauro.



4)CHIESA SAN MICHELE ARCANGELO:

San Michel'

Lodevole e saggio sistema fu quello, fin dai primi tempi del Cattolicesimo, di costruire in diversi punti della città e dei paesi, la Casa del Dio vivente: Chiesa. Per cui questa nostra contrada comincia e termina, nelle sue parti antiche, con rispettive Cappelle.

La prima sorge all'estremità orientale, dedicata a San Michele Arcangelo, la cui erezione crediamo dover risalire al di là del 1600. Il Guadagni, con insolito silenzio, nota soltanto l'esistenza di essa, avente un soffitto a volta, con proporzionata cupoletta e governata da due deputati della giurisdizione '.

Non avendo potuto trovare altri cenni scritti o tramandati oralmente, conviene arrestarci e limitarci a descriverla, così come la vediamo oggi.

Alquanto fuori dell'abitato, non più oggi 1987, perché al centro di un nuovo rione, ha il prospetto a mezzogiorno, con entrata su pubblica via campestre; ad occidente fiancheggiata da un torrente, che spesso ingrossa minacciando; a settentrione e ad oriente addossata a terreni coltivati, che la rendono umida.

Sebbene piccola (64 X 44 palmi), è la sola chiesa, di queste parti, che abbia tre navate, con archi e pilastri di fabbrica. Ha un proporzionato presbiterio, alquanto rilevato dal resto del pavimento; un solo altare sotto la cupoletta, in origine era di legno, il Sac. D. Andrea Barbatì, ex Padre di S. Pietro a Cesarano, lo rifece di marmo a sue spese nel 1866, giusta la de-scrizione che si legge sui gradini.

In una nicchia, dietro al detto altare, vi è un'antica statua in legno di S. Michele (rubata nel 1982), sulla porta d'entrata c'è un palco con un piccolo organo,



fattovi costruire dagli Economi della festa nel 1858. Il lodato Sac. Barbati testè vi faceva restaurare la statua e tutta la Cappella.

Sotto il pavimento vi è un'ampia sepoltura, dove si vuole fossero stati seppelliti i cadaveri delle vittime della grande carestia del 1600, flagello seguito alla Deste del 1530, che avendo colmate le sepolture della Chiesa Par-rocchiale, furono tumulate in questa seconda strage in questa chiesa, per cui il popolo. in memoria di ciò, nel novembre di ogni anno vi celebra il Nove-natio del Purgatorio con grande devozione.

C'è una Cappellania giornaliera.

Il fondatore di questo Santuario fu Francesco De Lucia, un umile prete nato a Mugnano del Cardinale, da un barbiere, nel 1772. Dopo l'ascensione al sacerdozio nel 1796 insegnò Lettere e Filosofia prima nella Casa D'Illiceto, poi in Napoli. Nel 1805 si recò a Roma per accompagnare Mons. Bartolomeo De Cesare, vescovo di Potenza. In quest'occasione grazie al Monsignore ottenne dal Pontefice un sacro corpo, con un'ampollina contenente del sangue, che egli credette essere della Vergine e Martire Filumena. Questo perché nel loculo furono ritrovate tre tavolette laterizie sulle quali si leggevano le seguenti parole: LUMENA | PAX TE| CVM FI, con i simboli del giglio, della palma e dell'ancora, tavolette che poi furono cedute nell'11 luglio 1827 al rettore De Lucia per mezzo di Papa Leone XII.



Siti Archeologici:

Purtroppo non vi sono presenti Siti Archeologici.

Le Piazze:

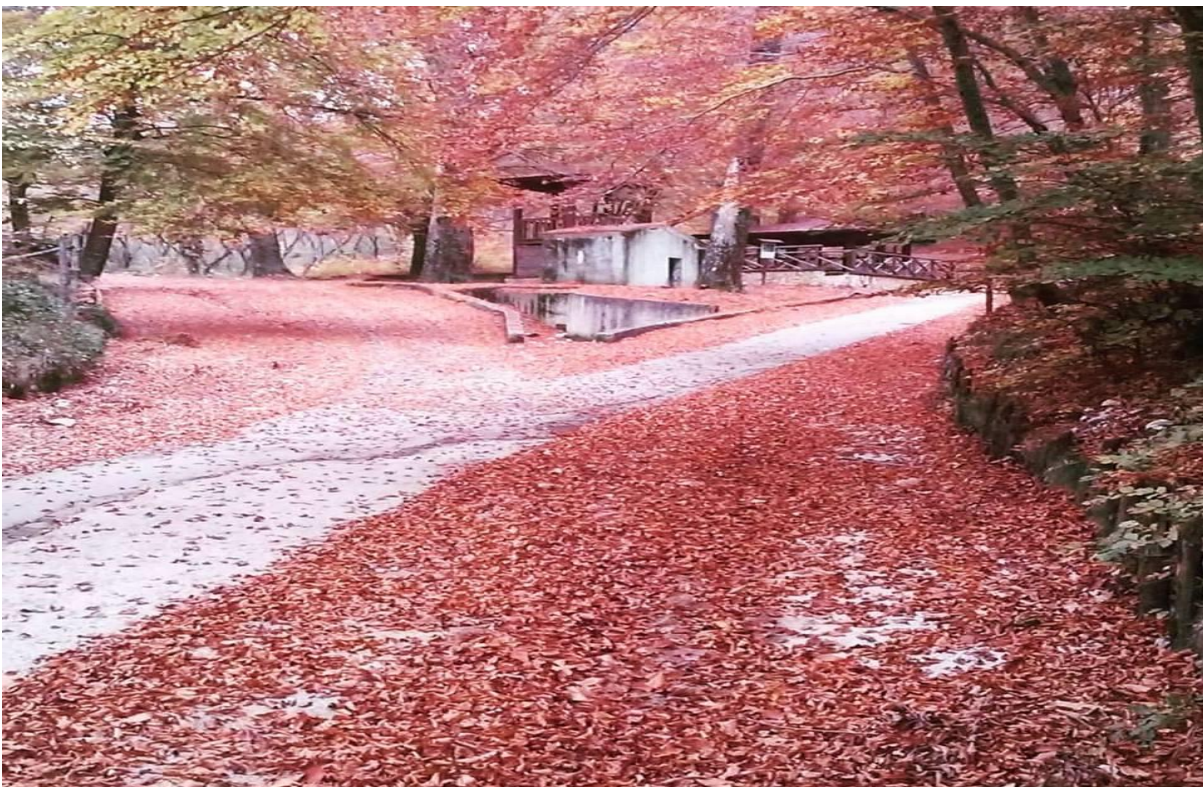
Le piazze più importanti sono sicuramente le due piazze: Umberto I, Piazza Cardinale situate nelle vicinanze delle due Chiese principali Santuario di Santa Filomena e la Chiesa della Madonna del Carmine, la storia quindi è strettamente collegata a quella delle due Chiese.

Aree naturali:

1)PINETA DI SAN PIETRO:



2)FONTANA DEL LITTO:





PRO LOCO[®]
D'ITALIA

TRADIZIONI:

1) MAIO DI SANTA FILOMENA: Il 10 gennaio è giorno di festa a Mugnano del Cardinale dove si celebra la tradizionale festa del Maio, in occasione del giorno della nascita di Santa Filomena. Un appuntamento dove, per l'intera giornata, si fondano sacro e profano. Una festa molto attesa dai cittadini ma che attira curiosi e fedeli provenienti dall'intero Mandamento e non solo.



2)I BATTENTI DI SANTA FILOMENA: La data più significativa è il 10 agosto di ogni anno, è il giorno in cui si ricorda il martirio di Santa Filomena. I protagonisti di questa ritualità festiva sono i “battenti”: si tratta di fedeli così chiamati per il fatto che battono continuamente i piedi a terra in modo ritmico e cadenzato.





PRO LOCO[®]
D'ITALIA

EVENTI

1)FESTA DI SANT'ANTONIO: Nella seconda domenica di luglio vi è l'organizzazione della festa in onore di Sant'Antonio organizzata dal comitato festa.



2)FESTA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE (PATRONA DI MUGNANO): Il 2 luglio è un giorno molto sentito da parte di tutta la comunità mugnanese per via della festa in onore della sua patrona la Madonna delle Grazie.





PRO LOCO®
D'ITALIA



3)FESTA DI SANTA FILOMENA: Nella seconda domenica di agosto invece vi è una festa altrettanto importante per la comunità, quella dedicata alla sua Santina Santa Filomena di cui il Santuario ne custodisce le reliquie.



4)LA SAGRA DEL MAIALE: Nelle date del 4 e 5 ottobre va in scena ormai da 27 edizioni la sagra del maiale, dove è possibile assaporare prodotti preparati in base alla tradizione.



5)AUTUMN FEST:L' arrivo dell' autunno a Mugnano del Cardinale vuol dire una cosa sola:AUTUMN FEST. La sagra per eccellenza mugnanese si contraddistingue per location situata nel borgo antico di Mugnano "pier mugnan" e per la proposta di prodotti tipici locali come: a "pizz e graurign"(pizza di grano),montanare,bucatini alla nocciola,suffritto ecc.





PRO LOCO[®]
D'ITALIA

GASTRONOMIA

1) RISTORANTE

PIZZERIA

DELL'ULIVO:



2) THE MOVIE PUB:



3)CAFFÈ ARAGONESE:



PERNOTTAMENTO

B&B DOLCI SOGNI: B&B "Dolci Sogni" è un'ottima scelta per i viaggiatori che visitano Mugnano del Cardinale, con molti utili servizi per farti trascorrere un soggiorno speciale.

Le camere sono dotate di aria condizionata. B&B "Dolci Sogni" offre agli ospiti la connessione Wi-Fi gratuita.

